



## LA ROCCELLA L'EMBRIONE E IL MERCATO

**Maria  
Zegarelli**

**A**lla tavola rotonda manca un oratore. Tutti gli altri - Ignazio Marino senatore Pd, Antonio Lanzone dell'Università del Sacro Cuore, Attore Cittadini, ordinario a Palermo, Carlo Bulletti, esperto di medicina riproduttiva, Marilisa D'Amico, giurista - hanno finito il loro intervento. Si parla di bilancio sulla legge 40, una due giorni organizzata dall'Idv con il contributo di scienziati, politici e addetti ai lavori. Si prende tempo. Finalmente arriva: il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella si siede e legge il suo intervento. Parla di «biopolitica» e pre-

mette che qui, nel nostro paese «il dibattito è inadeguato». Aggiunge: la legge va bene così come è, non c'è motivo di modificarla (come invece chiedono in molti a partire da Livia Turco): sono diminuiti gli aborti spontanei a seguito di fecondazione assistita, i sanguinamenti, le infezioni... Dalla sala si alza il brusio dei medici, le contestazioni.

Una legge, ragiona, non si può valutare solo in termini numerici, quanti bambini in più nascono, o in termini economici. Il valore aggiunto è la tutela dell'embrione. Ammette: «È aumentato il turismo procreativo», per fare altrove ciò che qui è vietato, ma «non è conseguenza della legge 40, segue il mercato e il mercato va verso i paesi con poche regole e con

bassi costi». Elenca i reati legati alla «deregulation» degli altri paesi: dallo sfruttamento delle donne per creazione esasperata di ovociti da mettere a disposizione delle ricche donne europee alla impossibilità per i nati da eterologa di risalire al proprio patrimonio genetico. Poi apre all'adottabilità degli embrioni congelati (3.500) che rischiano la distruzione. Il punto è che non è possibile procedere perché, spiega, non sono ancora stati trasferiti alla biobanca di Milano a causa del mancato consenso informato della metà delle coppie che li hanno abbandonati «e che potrebbe causa». Trasportare quelli per i quali il consenso c'è stato non è economicamente conveniente in questo momento di crisi: costerebbe 300mi-